

[IL TAVOLO TERRITORIALE]

Territorio unito per "sfruttare" l'Europa

Appello alla coesione per non lasciarsi sfuggire i fondi che fanno la differenza per gli enti locali

Il Tavolo territoriale indetta per discutere - al mattino sul versante politico, nel pomeriggio sul fronte tecnico - di "Regione Lombardia ed Europa: strumenti e opportunità comunitarie". Una giornata che sarà - come hanno spiegato il dirigente dello Ster **Alessandro Nardo** e **Carlo Spreafico**, consigliere regionale delegato ai rapporti con l'Unione europea - parte di un percorso, non un momento isolato. Perché da Bruxelles arrivano finanziamenti che possono fare la differenza per gli enti locali che riescono a "conquistarli", e perché a Bruxelles bisogna saper portare istanze e interessi.

«Sulla Politica agricola comune la Regione si è confrontata in concreto con i parlamentari europei - ha ricordato l'assessore regionale **Giulio De Capitani**, presidente del Tavolo -, e la strada da seguire è questa. La grande novità del trattato di Lisbona è la co-decisione, cioè l'apporto degli europarla-

mentari ai processi decisionali dell'Unione, quindi bisogna lavorare ad una sana lobby per tutelare i nostri legittimi interessi, altrimenti si resta svantaggiati e poi si finisce a lamentarsi». E l'attenzione dev'essere anche degli enti locali, ha sottolineato De Capitani: «Le opportunità esistono, bisogna però darsi da fare con un impegno puntuale, preciso. Anche dagli stimoli dei territori si costruiscono le proposte della Regione». Sulla co-decisione ha puntato l'attenzione anche l'europarlamentare **Fiorello Provera**, che ha insistito sulla necessità di «fare squadra». «Per i territori - ha sottolineato - è fondamentale che ci siano voci che partecipano alla costruzione delle leggi, perché intervenire a posteriori è praticamente impossibile. Un esempio? Si sta discutendo una direttiva sul risparmio energetico, con relatore un deputato lussemburghese e relatori-ombra cinque parlamentari fra cui io, e per un parlamentare è indispensabile sostenere le ragioni del proprio territorio, perché sono in gioco interventi su edifici pubblici, aziende, abitazioni. Questa direttiva muoverà circa tremila miliardi di euro: chi sa-

prà raccogliere la sfida avrà uno sviluppo incredibile rispetto a chi non sarà preparato».

Di opportunità e sfide ha parlato anche il presidente della Provincia **Massimo Sertori**, ma dal punto di vista degli enti locali: «Per farci sentire - ha detto - dobbiamo mettere insieme la voce delle comunità: la Valtellina deve operare con le altre comunità alpine, per unire le esigenze che abbiamo in comune. E sul territorio bisogna lavorare per diffondere informazione e conoscenze per usare al meglio i finanziamenti disponibili, per cogliere tutte le opportunità a disposizione». Un obiettivo, questo, che secondo il sindaco di Sondrio **Alcide Molteni** richiede un cambio di prospettiva: «Dobbiamo vivere l'Unione Europea come quotidianità - ha detto -, smettere di pensarci come una zona marginale della Lombardia e capire che siamo parte dell'area alpina dell'Europa, che è un territorio importante, non un ostacolo in mezzo alle pianure. E se in questa prospettiva per gli enti locali essere piccoli diventa un limite, visto che si parla di riorganizzazione degli enti locali forse è il caso di aiutare noi stessi ad affrontare la complessità».

